

Si bipartisan al decreto sulla maturità

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Via libera bipartisan al decreto sui compensi per la maturità. La camera ha approvato con 482 sì, 2 no e 4 astenuti, il disegno di legge di conversione del dl che ha stanziato 63 milioni

di euro per l'anno 2006.

Il provvedimento, che ora passa al senato per il via libera definitivo (alla camera è invece approdato il decreto milleproroghe, sempre per il l'ultimo sì), stanziava 63 milioni di euro per pagare i docenti impegnati agli esami di maturità che sono in corso. Docenti per i quali anche l'ex ministro dell'istruzione, Letizia Moratti, aveva denunciato l'insufficienza dei fondi stanziati nella Finanziaria 2006. «Si tratta di un pagamento doveroso, sul quale non possiamo dissentire», ha commentato

Valentina Aprea, responsabile scuola di Forza Italia alla camera, ed ex sottosegretario all'istruzione. «È molto positivo che la camera abbia approvato il decreto quasi all'unanimità», ha detto Pietro Folena (Prc-Sinistra europea) presidente della commissione cultura di Montecitorio.

I fondi sono stati attinti dal finanziamento

di cui all'articolo 1, comma 3 della legge n. 53/2003. Si tratta delle risorse messe a disposizione dell'attuazione della riforma Moratti, per la quale, salvo integrazioni (abbastanza improbabili) resteranno a disposizione solo 27 milioni di euro.

Nel conteggiare il fabbisogno finanziario per i commissari, il dicastero di viale Trastevere ha stimato un onere medio per istituto di 19 mila euro, per 21.297 classi impegnati nelle prove, con una commissione per ogni classe. E se quest'anno ci compensi arriveranno nei tempi dovuti, restano ancora da pagare gli arretrati per i due anni precedenti.

Novità potrebbero essere contenute nella prossima Finanziaria. Novità che dovrebbero riguardare a questo punto non solo il profilo economico ma

anche quello funzionale. Fioroni ha infatti più volte ribadito di voler rimettere mano alle commissioni d'esame, ritornando a docenti esterni (tutti o solo una parte, è ancora da vedere), giudicati requisito di maggiore serietà e selettività delle stesse prove. (riproduzione riservata)



Valentina Aprea